aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2021-0087476
del 13/12/2021

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE
Servizio Rifiuti

Classif./Fasc. : 2021/13.10.2.0.0/5

Allegati: --

Al Settore
Valutazione Impatto Ambientale
e Sviluppo Sostenibile

Oggetto: S834 – Procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA sul progetto volto al potenziamento delle attività di recupero rifiuti in piazzale e delle attività di bonifica denominato Area 51.

Proponente Vico S.r.l. – Cairo Montenotte (SV)

Riscontro Vs. nota prot. n. 10710 del 17/11/2021.

In riferimento alla Vs. nota prot. n. 10710 del 17/11/2021, con la quale si richiede allo scrivente Servizio l'espressione del contributo istruttorio, si comunica quanto segue.

L'attività principale all'interno della Vico S.r.l. consiste nella cernita e lavorazione di rifiuti/materiali di recupero (recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici) e nel commercio all'ingrosso di materiali di recupero. L'Azienda svolge inoltre attività di demolizione di veicoli fuori uso all'interno del capannone Ex sintesi (compresi rotabili) e di terminalizzazione di materie prime da binario. A partire dal mese di luglio 2011 è stato inoltre avviato l'impianto di bonifica manufatti/attrezzature e rifiuti pericolosi e non denominato "Area 51".

Le attività nei cantieri esterni riguardano demolizioni industriali, bonifiche di siti da agenti inquinanti, rimozione e bonifiche da amianto, rifacimento coperture. L'Azienda opera secondo l'Autorizzazione Integrata ambientale P.D. n. 2015/2853 del 03/07/2015 e integrazione P.D. n. 2018/1685 del 18/05/2018.

Il progetto si propone di potenziare le prestazioni di due processi suddivisi a loro volta in due interventi, sinteticamente di seguito riportati:

- 1a - inserimento in un capannone esistente (che già ospita attrezzature in AIA), di un impianto di raffinazione metalli per rifiuti pericolosi e non pericolosi che consentirà un grado estremamente elevato di selezione e recupero della parte metallica degli stessi; tale impianto permetterà nel contempo di trasformare in MPS un maggior quantitativo di rifiuti metallici (o parti di rifiuti metalliche), reimmettendoli nel sistema produttivo come "end of waste" (es. rame e relative leghe ai sensi del Reg UE 715/2013 e ferro, acciaio, alluminio e relative leghe ai sensi del Reg UE 333/2011);

- 1b - inserimento in Tab. 5 in Appendice 1 dell'AIA (Stoccaggio rifiuti non pericolosi) delle operazioni di smaltimento D13-D14-D15: l'integrazione dell'autorizzazione con le attività ricomprese nei punti D13 e D14 consente di fare una cernita dei rifiuti in ingresso in modo da separarli e/o accorparli per ottenere carichi omogenei ed eventuale riduzione di pezzatura tramite frantumazione: si evidenzia la necessità di autorizzare il conseguente D15 per poter ottimizzare i flussi di rifiuti generati in D13 e D14 per il loro successivo smaltimento;

- 2a - incremento dei quantitativi di rifiuti in stoccaggio e trattamento presso l'Area 51: la richiesta di aumento dei quantitativi in stoccaggio e trattamento si concretizza nell'aumento in Tab. 3 dell'Appendice 1 dell'AIA (Stoccaggio rifiuti speciali pericolosi e non contenenti idrocarburi / fibre artificiali vetrose) dello stoccaggio massimo istantaneo a 500 mc e della potenzialità massima di trattamento a 150 mc/giorno e nell'aumento in Tab. 4 dell'Appendice 1 dell'AIA (Stoccaggio rifiuti speciali pericolosi contenenti amianto) dello stoccaggio massimo istantaneo a 500 mc e della potenzialità massima di trattamento a 100 mc/giorno;

- 2b - inserimento nella Tab 3 in Appendice 1 dell'AIA (Stoccaggio rifiuti speciali pericolosi e non contenenti idrocarburi / fibre artificiali vetrose) delle operazioni di smaltimento D13 e D14, consistenti nella possibilità di effettuare la pressatura, attraverso idoneo macchinario, di fibre artificiali vetrose all'interno dell'impianto Area 51, consentendo di ridurre il volume delle stesse e di conseguenza di diminuire il numero dei relativi trasporti a rifiuto effettuati grazie all'ottimizzazione dello spazio di carico.

La documentazione resa disponibile comprende i riscontri alle richieste di integrazioni sviluppate anche con il contributo del Servizio scrivente, sia in fase preliminare di confronto informale tra proponente e Uffici Regionali, sia nella fase di completezza documentale del presente procedimento di verifica-screening.

Sono state rese disponibili le planimetrie aggiornate relative alle aree destinate al deposito rifiuti non pericolosi e pericolosi (Tav. 7.b.1 e Tav. 7.b.2): per i rifiuti non pericolosi in Tav. 7.b.1 sono individuate diverse aree all'aperto per lo stoccaggio, mentre per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi in Tav. 7.b.2 è individuata un'area contrassegnata dalla lettera C all'interno del capannone destinato all'attività di autodemolizione ed impianto Area 51.

Posto che l'impianto di raffinazione tratterà sia rifiuti pericolosi che rifiuti non pericolosi, in riferimento alla richiesta di dettagliare gli accorgimenti atti ad evitare la miscelazione tra gli stessi, in coerenza con il divieto, ai sensi dell'art. 179 del D. Lgs. 152/2006, di miscelazione di rifiuti pericolosi con altre categorie di rifiuti pericolosi, con rifiuti non pericolosi e con altre sostanze, viene previsto che saranno effettuate campagne di trattamento distinte, in modo da garantire che non vi sia alcuna commistione tra le macro categorie di rifiuti trattati.

Si chiedeva di esplicitare per i flussi di rifiuti riportati in Tab. 5 dell'Appendice 1 l'intenzione o meno di produrre end-of-waste, anche laddove non siano presenti regolamenti comunitari o decreti del Ministro dell'Ambiente di riferimento, posto che tale soluzione è contemplata dall'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006; viene chiarito che l'attività di end-of-waste è richiesta solo per i codici EER per cui i riferimenti per la cessazione della qualifica di rifiuto sono resi ai sensi del Reg UE 715/2013 (criteri end-of-waste per i rottami di rame e relative leghe) e ai sensi del Reg UE 333/2011 (criteri end-of-waste per i rottami di ferro, acciaio, alluminio e relative leghe), risultando tale attività la missione d'impresa della Vico S.r.l.; i rifiuti di altre categorie merceologiche saranno sottoposti a trattamenti senza cessarne la qualifica di rifiuti e pertanto saranno successivamente inviati ad altri impianti di smaltimento o recupero.

Si rilevava che, dalla verifica delle cartografie dei criteri localizzativi del Piano di Gestione dei Rifiuti, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 14/2015, l'area dell'impianto risulta ricadere all'interno dell'acquifero poroso CI_ASV04, criterio escludente dello stesso PGR.

Trattandosi di modifiche ad un impianto già esistente, si chiedeva di produrre uno studio specialistico che valutasse il rischio di contaminazione del corpo idrico e la compatibilità degli impianti con la presenza dell'acquifero, unitamente alla messa in opera di accorgimenti realizzativi atti a preservare l'acquifero da possibili contaminazioni. Lo studio geologico prodotto stima una vulnerabilità dell'acquifero da elevata a media in relazione allo spessore, alla tipologia ed alla permeabilità dell'acquifero. Sulla base delle caratteristiche geologiche e idrogeologiche del sito e della valutazione delle caratteristiche dell'impianto e delle attività in progetto, con particolare riferimento alla presenza delle pavimentazioni in cls o asfalto, del sistema di raccolta e smaltimento acque di prima pioggia, delle procedure tecniche per la salvaguardia dell'ambiente, lo studio conclude che le modifiche all'impianto non comportano rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee. Si rimanda comunque al Settore competente la verifica di compatibilità con il Piano di Tutela delle Acque (PTA).

In merito all'impianto di raffinazione dei metalli in Tab. 6 e Tab. 7 dell'Appendice 1 in revisione dell'AIA sono riportati rispettivamente i rifiuti pericolosi e non pericolosi alimentati; per i rifiuti non pericolosi in Tav. 7.b.1 sono individuate diverse aree all'aperto per lo stoccaggio, mentre per i rifiuti pericolosi in Tav. 7.b.2 è individuata un'area contrassegnata dalla lettera C all'interno del capannone destinato all'attività di autodemolizione ed impianto Area 51. Si osservava che tale area, di circa 300 mq, risultasse insufficiente allo stoccaggio istantaneo di 5.000 mc. In Tab. 6 dell'Appendice 1, proposta in revisione all'AIA, è stato rettificato lo stoccaggio massimo istantaneo di rifiuti pericolosi in 600 t, pari a 300 mc.

In relazione alla richiesta di valutazione di conformità del nuovo assetto impiantistico con le BAT (Best Available Techniques) di cui alla Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147, vengono individuate come pertinenti le BAT relative alle emissioni convogliate, in particolare la BAT 25, che prevede l'installazione di opportune tecniche di abbattimento quali cicloni, filtri a tessuto e lavaggio a umido. Sono previsti filtri a maniche, torri di abbattimento ad umido, nonché sistemi di filtrazione del tipo a carboni attivi per la possibilità che vi siano anche tracce di componenti tipicamente idrocarburici.

In merito all'intervento 2b - inserimento nella Tab 3 in Appendice 1 dell'AIA (Stoccaggio rifiuti speciali pericolosi e non contenenti idrocarburi / fibre artificiali vetrose) delle operazioni di smaltimento D13 e D14, consistenti nella possibilità di effettuare la pressatura, attraverso idoneo macchinario, di fibre artificiali vetrose, consentendo di ridurre il volume delle stesse, si rappresentava l'opportunità di dividere la stessa Tab. 3 in due sezioni, riportando le operazioni D13 e D14 ai soli rifiuti contenenti fibre artificiali vetrose. La richiesta è stata accolta, restringendo le operazioni D13 e D14 ai seguenti codici EER:

- 150202* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose;
- 170603* altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose;
- 170604 materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03.

Nel complesso per l'ambito di competenza "rifiuti" non si ricavano elementi di criticità; si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

IL DIRIGENTE
Dott. Andrea Baroni

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE
Servizio Rifiuti – Via D'Annunzio 111- 16121 Genova - Tel. 010-54851 - Pec: protocol
Funzionario: Ing. Emanuele Striglioni ne' Tori - tel. 010 548 5679, e-mail: emanuele.st

Firmato digitalmente da: ANDREA BARONI
Regione Liguria
Firmato il: 13-12-2021 11:58:09
Certificato valido dal 12-06-2020 al 12-06-2023